Anno XLIII — n. 278

Giovedì 25 Novembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Molte, ma sentite parole...

A San Vito al Tagliamento c'è — o almeno c'è stato, poichè non sappiamo se in uno di questi ultimi due giorni si sia raggiunto l'accordo — uno sciopero. Le operaie della filanda Piva, hanno incrociato le braccia.

Lavora, per esse, l' «infaticabile» organizzatore Ricchi, dei popolari, che organizzh comizi e comizi. Il Ricchi, è «colui» che detiene i fulmini Demostene se volete o anche di Cicerone per scagliarli contro al Piva.

Beato lui, cioè il Ricchi che è tanto ricco, di quei fulmini da far tremare i perversi con il tuono della sua favella.

«Riassumere i suoi discorsi — diceva il «Friuli» dell'altro ieri, dal quale già riportammo un brano di stupefacente eloquenza — è cosa difficile». E di questo parere siamo noi pure. Ma nondimeno, poichè il confratello ardisce tentare il «difficile», esso da togliamo questi — pensieri sublimi. Disse adunque il Ricchi, con la ricchezza meravigliosa della sua faconaia:

«Piva! hai tu giocata l'ultima carta? Tu sai che di solito le operaie alle tue dipendenze dopo pochi giorni di sciopero riprendono il lavoro o si danno in qualche modo per vinte. Ma pensa bene che questa volta c'è un veterano romagnolo che guida questa sfruttate operaie, conoscitore profondo di cupidigie pescecanesche; perciò in gamba, perchè l'ultima carta potrebbe fallire. Pensa bene a quello che fai!...

— E soggiunge: Non commentiamo per timore di essere anche noi "pedinati„ «Io giuro che ti pedinerò ed andrò da tutte le operaie alle tue dipendenze, anche negli altri paesi: e ti farò vedere se è vero o nò che le operaie amano più la organizzazione o la tua... persona, e così ti metterò sossopra tutti i tuoi stabilimenti, non solo, ma sarai da tutti disprezzato, detestato e quando passerai per le vie di questi paesi ove tu tanto sudore hai sfruttato, dovrai correre veloce se non vorrai avere la umiliazione di sentirti inseguito da una litania di parole che ti meriti. Tu dici che le operaie ti vogliono bene, e che sanno perfettamente che tu tratti bene con esse. Vieni ora a vedere se è vero! Non ne trovi nemmeno una! E' inutile che tu dia qualche migliaio di lire all'anno a qualche Istituto di questi paesetti per accaparrarti la simpatia di questi, troppo buoni lavoratori.

«Sono tutti soldi bagnati più del loro sudore che del tuo! Perciò all'erta, o sig. Piva; l'avversario che hai di fronte questa volta è nuovo; non ti aveva mai conosciuto non aveva mai avuto prima d'oggi questa disgrazia; ma ora che bene ti conosce saprà bene prevenire ogni tua illecita insinuazione! Se vuoi che l'onore ti sia riconcesso, vieni su questo palco, in questa Piazza, e scusati dinanzi a questo popolo!

Nè meno terribile tuona l'eloquenza del Ricchi contro il direttore dello stabilimento e lo cita dinanzi al Tribunale della sua persona, fissando anche l'ora del giudizio: dalle 11.30 alle 12.30, sotto pena di «denunciarlo sulla pubblica piazza» per rispondere alla domanda: parteggia egli per l' ostinato signor Piva o per le operaie.

Senonchè, il direttore tace, ovverossia conferma — esclama il Ricchi.

Oh! cielo! Oh! numi!..

— «Sanvitesi, compagne di lavoro! Vi porto la risposta del signor Direttore: è vero che nel tuo animo approvi questo nostro movimento? Lo hai detto tu stesso a me ed a tante operaie. Ed allora perchè hai avuto paura di dirlo al tuo principale? Temi che ti licenzi? Mangi col tuo onesto lavoro o no? Se così è non devi aver paura di dire a Piva ciò che pensi nel tuo interno!

» Coraggio, Direttore; dillo apertamente al tuo principale che tu sei un uomo cosciente e che non puoi rimanere alle sue dipendenze!

«Direttore rifletti bene su quello che hai deciso di fare, ritira quanto hai detto e farai l'atto più nobile del mondo!».

E non ti commuovi, o direttore amabile?..

— Il Ricchi — dice il «Friuli» — chiuse il suo forte discorso con queste parole: «Cittadini, amiamoci come veri fratelli, disciplíniamoci a vicenda, togliamo all'egoismo umano il modo di dar sfogo alle sue passioni...»

Ecco che siamo tornati all'Evangelo, se anche i tuoni prima lanciati dal signor Ricchi, «conoscitore profondo di cupidigie pescecanesche» potevano sembrare provenienti da ben altra fucina!

Sanvitese

Giunta Provinciale Amministrativa

(*seduta del 23*)

Affari approvati.

S. Maria la Longa. Mutuo per l'edificio scolastico.

Pinzano. Cessione fondo per la costruzione della linea Sacile-Pinzano.

Arta. Concessione piante alla frazione di Cellia per costruzione monumento ai caduti.

S. Vito. Apertura concorso per veterinario comunale.

Arta. Concessione piante da schianto.

Socchieve. Accettazione disciplinare concessione idraulica.

Forni Avoltri. Vendita terreni.

Tolmezzo. Concessione legname.

S. Vito. Saldo prezzo casa Conforti de Villa a mezzo mutuo.

Trasaghis. Concessione piante di pino al sig. Stefanutti Francesco.

Arta. Assegno piante al sig. De Antoni.

Dignano. Organico impiegati e salariati.

Pasian di Prato. Compenso all' impiegati per lavoro straordinario.

Cividale. Acquedotto Poiana.

Arzene. Organico impiegati e salariati.

Varmo. Garanzia verso la provincia per anticipi somme lavori disoccupazione.

Fiume Veneto. Assunzione mutuo cambiario 170 mila lire per lavori sollievo disoccupazione.

Tricesimo. Apertura conto corrente di lire 50 mila per lavori contro disoccupazione.

Moggio. Mutuo di lire 100 mila per la strada Moggio di Sopra-Stazione ferroviaria.

Aviano. Mutuo lire 20 mila per bisogni urgenti di cassa.

Deliberazioni varie.

Meretto. Nuovo organico impiegati e salariati: non approva.

Artegna. Acquisto terreno per pubblico lavoratorio: parere favorevole.

Gonars. Aumento stipendio al segretario comunale: non approva e rinvia.

Udine. Accettazione legato caccia: parere favorevole.

Codroipo. Convalida un consigliere.

Ricordo di Fracassi Sante contro elezioni di Mongiat Sante si rinvia.

AMPEZZO

Trattenimenti. — I giovani del Circolo Giovanile di qui diedero l'altro ieri una bella rappresentazione. Zanier Gino, che merita una lode speciale, cantò molto bene la romanza "Il Piccolo Spazzacamino„. Applausi numerosi riscosse poi il dramma «Boemondo d'Altemburgo» e applauditissima fu la farsa «Il Fotografo nell'imbarazzo» nella quale gli attori, quasi tutti novellini, manifestarono una straordinaria vena di comici.

PAULARO

Lettera aperta all'Ill.mo Sottoprefetto di Tolmezzo

Le ultime elezioni hanno permesso la formazione di un Consiglio che nella seduta del 13 corr. elesse alcuni membri a cariche che crediamo non compatibili con le disposizioni di legge e per questo ci permettiamo rivolgersi pubblicamente alla S. V. Ill.ma con alcuni quesiti.

1.o E' compatibile alla carica di Sindaco il signor Giacomo Soravito?

2.o E' compatibile a mente dell'articolo 26 della legge Comunale e Provinciale in vigore, alla carica di assessore il sig. Antonio Tarussio, il cui padre ha dei contratti pendenti e conti da liquidare col Comune e che il cessato Commissario Prefettizio per mancato accordo, ha rimesso alla responsabilità del nuovo Consiglio?

3.o E' compatibile, a mente del suaccennato articolo nella carica di assessore, il sig. Nascimbeni Bernardino che ha un contratto col comune per fornitura illuminazione pubblica e per altri affari inerenti a detto appalto?

Queste domande abbiamo creduto doveroso sottopporre alla S. V. Ill.ma per la tutela della legge e per la difesa del nostro sentimento d'italianità cementato nel sangue e nel fango della trincea.

Elettori ex Combattenti

NIMIS

Decesso. — Apprendiamo con dolore la notizia che a Vittorio, ove si trovava quale studente, colpito da apendicite acuta, moriva l' altro ieri il giovanotto Luigi Lestuzzi, figlio del signor Giovanni Lestuzzi noto negoziante di qui.

Il povero Luigi per le sue doti, era molto amato in paese e la sua fine prematura lascia nel più profondo dolore la famiglia che l' adorava.

Si stanno facendo pratiche per il trasporto qui della salma cui fra giorni si tributeranno le ultime cerimonie funebri. Vadano alla famiglia le nostre condoglianze.

PINZANO

Un ricorso contro la nomina del Sindaco

Fu presentato al Prefetto un ricorso contro la nomina a Sindaco del farmacista sig. Giov. Maria Zanier chiedendo l'annullamento della elezione basato su questi motivi:

I.o La seduta consigliare del 13 corr. in cui il consiglio procedette alle nomine fu presieduta, nonostante la eccezione di nullità presentata dal ricorrente (il consigliere comunale geometra G. B. Scatton) non già dal consigliere più anziano o da quello che avesse ottenuto dagli elettori il maggior numero di voti, ma dal quarto eletto — computando la proporzionale dei voti ottenuti nelle singole frazioni divise per urne, ed uno dei meno anziani, e ciò in opposizione all' art. 147 della legge comunale e provinciale;

II.o Il signor Giov. Maria Zanier è l' unico farmacista del paese, e quindi dovrà somministrare ai poveri i medicinali che vanno a carico del Comune, mentre come Sindaco dovrebbe firmare le ricette relative, diventando così fornitore del Comune e nello stesso tempo liquidatore dei medicinali consegnati. La legge non consente questa duplice qualità in una medesima persona, quindi la nomina a sindaco del signor Zanier deve essere annullata.

Il ricorso è accompagnato da una serie di considerazioni, che crediamo inutile pubblicare e conchiude:

Ciò premesso si chiede:

L' annullamento della delibera consigliare 13 corr. oggi pubblicata, relativa alla nomina del Sindaco Farmacista Zannier per irregolarità di forma nella presidenza (art.o 147 legge C. P.), e perchè ineleggibile a Sindaco, quando non lo sia anche quale consigliere (art.o 146) perchè diretto somministratore di medicinali ai poveri a carico del Comune.

BUIA

Seduta del consiglio comunale. — (Min) Sabato, 27, alle due pom. si radunerà il consiglio comunale per trattare un lungo ordine del giorno, del quale vi riferisco i principali oggetti:

Risposta alla relazione del commissario Prefettizio. Aumento tariffa diritti segreteria. Dazio-consumo comunale in economia od appalto. — Prosecuzione lavori strada Buia-Collalto — Acquisto dalla Provincia di terreno espropriato per sede stradale Buia-Collalto. — Vendita 544 mq. di terreno comun. a Barnaba Ciro. — Permuta di terreno comunale con altro di Bagatto Pietro; — Orario scuole comunali. — Prestito provvisorio per urgenti spese comunali. — Arredamento scolastico — Finanziamento e prestito. — Consorzio con Osoppo e Maiano per la costruzione della rete lungo l'ala sinistra del Tagliamento. — Mutuo per finire il piazzale Municipale. — Circa l' imposizione delle tasse e imposte governative.

Si procederà inoltre a varie nomine e si tratterà in seduta privata, dei servizi pubblici e degli impiegati. In complesso, venti oggetti: seduta importante.

Associazione magistrale. — Alle 12.30 di ieri, si riunirono i maestri di Buia (in diciasette) della Sezione dell' Unione Magistrale Nazionale. Presiedeva il maestro Caramaschi Francesco che riferì circa la riunione del consiglio federale tenutasi a Udine il giorno 18 corr.

Aperta la discussione, fu approvato l' indirizzo dell' Unione Magistrale Nazionale nei riguardi dell' apoliticità e aconfessionalità dell' organizzazione.

Si fece voti che che i desiderata dell' Unione, presentati in un memoriale al Ministro della P. I. il 28 ottobre p. p. siano integralmente accettati.

Fu votato un plauso alla Federazione Friulana «Umberto Caratti» per la lotta vittoriosa sostenuta e combattuta, per l' elezione dei due rappresentanti al Consiglio superiore della P. I.

Fu approvato un ordine del giorno presentato dal Presidente «perchè passino immediatamente alla Provincia le scuole di quei comuni autonomi che le trascurano o le amministrano male.»

Infine l' assemblea manda un plauso agl' insegnanti dell' U. M. N. del comune di Cassacco per la dichiarazione esplicita fatta sul «Giornale di Udine» circa la loro presunta inclusione nella Società N. Tommaseo.

TOLMEZZO

Un tesoro nascosto e dissepolto

Tre giorni fa, il negozio di pellami del sig. Vittorio Taroschi ebbe una seconda visita di un ladro il quale gli asportò circa 1200 lire da un cassetto e oltre 600 lire in merce. Il furto fu commesso verso le 12.30, mentre il proprietario si era recato a pranzo, e il ladro l'avrebbe fatta franca anche questa volta se un ragazzo di 9 anni non si fosse accorto delle sue gesta.

Verso l'una il sig. Taroschi, ritornato al negozio, ebbe la non lieta sorpresa di constatare il furto e non gli restò che denunziarlo al comandante la Stazione dei Reali Carabinieri, il quale dietro le indicazioni del ragazzo che aveva visto il ladro uscire dal negozio con un sacco sulle spalle, lo scovò e lo trasse in arresto. E' superfluo dire che questi negò recisamente, ma messo alle strette, dopo tre lunghe ore finì col confessare indicando il luogo dove aveva nascosta la refurtiva, che fu trovata in aperta campagna sotto un mucchio di *sorgial*.

E siccome l' autorità locale ha buona memoria e buon naso, ricordando altri due furti consimili: uno nel luglio u. s. in danno dello stesso Taroschi e l'altro nel settembre in danno dell' orefice Missana Angelo (quest'ultimo per un importo di oltre 12 mila lire) da certe indicazioni credette di essere sulle peste e seppe lavorare così bene l'individuo che un po' confuso cascò nella trappola e non seppe fermarsi alla prima confessione, e confessò di essere anche l'autore degli altri due furti, indicando anche di questi il luogo dove aveva nascosto ogni cosa. E difatti, l'altra sera, accompagnato da un milite, partì per Padova, sua patria, per il ricupero degli oggetti di valore dell'oreficeria Missana, ch'egli aveva sepolti in una campagna di Voltabarozzo, sotto una pianta di noce l'ultima volta che fu in licenza ordinaria. Il tesoretto era intatto, dentro un barattolo di latta avvolto in cenci, come l'aveva nascosto lui stesso.

All'estrazione pianse amare lagrime; ma dovette, col milite e col tesoro ricuperato, rifare la via del ritorno a Tolmezzo dove è stato messo in guardina in attesa del processo.

Egli è certo Rizzato Angelo di Luigi di anni 21, da Voltabarozzo, Padova, militare appartenente al 3.o Plotone del Genio Telegrafisti di stanza a Tolmezzo da oltre 8 mesi.

Un manifesto per l'inaugurazione dei lavori. — La commissione esecutiva della Camera del lavoro di Tolmezzo ha diramato un manifestino, in occasione dell'inaugurazione dei lavori di derivazione dal Tagliamento dicono che «mentre dall'acqua col lavoro noi trarremo energie immani per darle al lavoro, impediremo che tanta ricchezza, data agli uomini dalla Natura, venga sfruttata dal capitale.

«Le Società Elettriche d'Italia hanno costituito un vergognoso monopolio che grava sulla vita del Paese soffocando ogni più bella iniziativa che parta dalla collettività.

«Ma la Carnia e la nostra Provincia hanno già spezzato le catene della speculazione!»

Continua invitando: «intorno ai vessilli delle vostre organizzazioni politiche ed economiche accorrete compatti alla festa del Lavoro, alla vostra festa, e opponete alle brame della speculazione la decisa volontà a dare battaglia contro chiunque volesse tentare di frapporre ostacoli alla concessione richiesta da parte di Enti Pubblici per la utilizzazione di tutte le nostre acque, ed indi sciogliete al al lavoro libero e redento»

S. DANIELE

Il mercato. — Ieri fu abbastanza animato. Sulla piazza del pollame molte oche, facchini, galline e polli vennero pagati: le oche a L. 12 il kg. i tacchini a 9, i polli e galline a L. 10.

Molte frutta, ma piuttosto in rialzo che in ribasso di prezzi. Le mele a L. 5, le pere a L. 3, e le castagne a L. 1.

Le ore d' ufficio. — Il sindaco pubblico:

Il Sindaco riceve dalle 10.30 alle 12 tutti i giorni, meno i festivi. — 2. Gli uffici sono aperti al pubblico dalle 9 alle 12 di ogni giorno, eccettuati i festivi. Nel pomeriggio di ogni giorno è fatto divieto al pubblico — salvo assoluta necessità — di accedere agli uffici dovendo gli impiegati, nelle ore pomeridiane attendere al disbrigo delle pratiche di ufficio.

MUZZANA

Una lettera del generale Oro

Gentilissimo signor Direttore

Ho seguito attentamente lo svolgimento della crisi in cui versa la Cooperativa Socialista di S. Giorgio ed i comunicati apparsi sul suo accreditato giornale ed ora mi permetto di intervenire per pregarla di pubblicare quanto in appresso:

Dal giorno 11 corr. sono stato onorato da continue visite, per parte della Cooperativa di S. Giorgio e ripetutamente fui invitato a portarmi in Municipio per conferire, l' ultima volta dopo un colloquio col Segretario della Camera del Lavoro Non so spiegarmi queste visite continue mentre la mia modesta persona nulla qui rappresenta, nessuna carica pubblica io copro, e [illegible] proprietario del Paese. Si direbbe quasi che fossi delegato a rappresentare tutti perchè pubblicamente circola la voce «Si vada dal Generale» sembrando quasi abbia nelle mani una bacchetta magica per tutto risolvere.

Ciò premesso, affinchè non mi si possano attribuire ingerenze o propositi non rispondenti a verità, prego di pubblicare la risposta inviata il 20 corr. che mettendo le cose nei suoi veri termini mi esonera da responsabilità che apparentemente mi si potrebbero attribuire,

«Ill.mo Sig. Sindaco di Muzzana.

In risposta all' invito della S. V. in data odierna mi pregio far presente quanto segue:

I.o Il mio pensiero circa le richieste della Cooperativa di S. Giorgio è già stato manifestato in occasione dei due primi inviti ed ampiamente illustrato negli abboccamenti avuti col Sindaco e col Segretario della Camera del Lavoro di S. Giorgio. Perciò il mio intervento si rende perfettamente inutile.

II.o Ho già dimostrato di interessarmi vivamente delle critiche condizioni degli operai firmando cambiali per la somma di lire 20 mila, e se si tratta di aiutare i veri pochi operai, che in seguito alla presente crisi rimarranno disoccupati, sono sempre pronto a farlo, ma ciò in via diretta escludendo il tramite di qualsiasi Cooperativa.

III.o Poichè nei colloqui avuti colle persone più sopra menzionate è trasparsa in Esse la convinzione che alla mia persona faccia capo il pensiero dei vari proprietari del Paese, o che addirittura io ne sia il mandatario, tengo a dichiarare che nella presente vertenza io ho agito esclusivamente per mio conto sostenendo i principii dettatimi dalla mia coscienza.

Con osservanza

f.o Pasquale Oro.

MARTIGNACCO

Vandalismi. — La notte da sabato a domenica, verso la una, ignoti si divertirono a spaccare i vetri del fanale che porta l' insegna Caffè - Trattoria Angeli, rovinandone anche la lampada elettrica. Invidia perchè a Martignacco è sorto un locale dove si può rifocillarsi con cibi sani e ottimamente preparati dalla stessa gentile moglie del direttore signor Mattiussi?... di un locale molto appropriato anche quale ritrovo sia per i paesani come per i forestieri che vengono a passar qualche ora a piè di questi amenissimi colli?.. Non si direbbe: anzi dovrebbe conchiudersi che si tratta unicamente di vandali, poichè nella stessa notte e quasi alla stessa ora spezzarono a sassate la lampada pubblica in via Minina, probabilmente i medesimi. A poterli scoprire e denunciare!..

PALMANOVA

Una bella cerimonia

Domenica scorsa, seguì una bella cerimonia, la consegna delle medaglie ai decorati palmarini, ed ai soldati arditi del regg. d' assalto qui di stanza.

Sulla piazza si raccolse tutta la popolazione, e venne eretto un altarino da campo, ove fu ufficiata la messa, dopo la quale mons. Merlino benedì i soldati.

Avenne quindi la consegna di un gagliardetto dono della famiglia del capitano Benci, morto alla battaglia di Vittorio Veneto, e che apparteneva al XX reparto d' arditi. Padrini del vessillo furono il sindaco Attilio De Lorenzi e la sua gentile signora.

Il signor De Lorenzi pronunciò nobili parole rievocando le virtù del caduto e le glorie del reparto d' assalto. Parlò quindi il comandante colonnello Bassi, che dopo aver accennato alla guerra ed agli eroici soldati che la vinsero, si rivolse ai decorandi.

Il reverendo don Mattia lesse una ode inneggiante all' Italia, quindi il sindaco procede alla consegna delle medaglie che sono appuntate sul petto degli ex combattenti dal colonnello Bassi, e sul petto degli arditi dalle gentili signore di Palmanova.

Al campo sportivo seguirono quindi destando il più vivo interesse le gare sportive.

FRA LIBRI E GIORNALI

Un nuovo periodico per i ragazzi

Abbiamo ricevuto e letto il primo numero di un nuovo periodo quindicinale illustrato che la *Nuova Libreria Nazionale*, lancia in tutta Italia, destinato ai ragazzi, cioè non ai bambini che amano ancora le favole piene di maghi e di fate, ma ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni, che prediligono già letture più interessanti e più serie. Infatti questo periodico che si intitola *Il Romanzo per i ragazzi* ed è diretto da Mario Mani, l'ammirato autore dei più bei libri di guerra marinara che si siano pubblicati in Italia, conterrà in ogni numero un intero romanzo di viaggi e avventure scritto dai nostri migliori scrittori e tradotto dai più celebri scrittori stranieri.

Il primo numero del *Romanzo per i ragazzi* contiene infatti un romanzo originale di Guido Milanesi, il quale per la lunga esperienza dei più lontani paesi e dei più diversi popoli della terra, accoppiata ad un'arte di narratore fra le più attraenti, era il meglio adatto ad iniziare ai più, esigente dei pubblici. Il romanzo del Milanesi si intitola *Oshidori*, nome che nel Giappone vien dato all' anitra mandarina, presa come simbolo della fedeltà. Il protagonista di questa storia avventurosa è un ragazzo nero, in cui scorre qualche goccia di sangue italiano. Sperduto nel vasto mondo, Pepito — tale è il suo nome — passa di avventura in avventura dal Venezuela al Mare Caraibico, dall'Africa tenebrosa all Isola del Sol Levante, in cerca di un tesoro che continuamente gli sfugge. Deve superare ostacoli d'ogni sorta, affrontare insidie e avversità della fortuna; per miracolo scampa a naufragi e ad agguati, e sembra che egli così piccolo e fragile, sia più forte di tutti gli uomini e di tutti gli elementi. C'è oltre tutto, in questo romanzo, stupendo intreccio di realtà e di fantasia un pappagallo straordinario.

Possiamo dire, senza ripetere una frase abusata, che veramente questa raccolta di romanzi e per la loro natura e per il loro lieve costo che li mette alla portata d'ogni modesto borsellino, viene a colmare una lacuna, perchè in Italia non esistono altre pubblicazioni del genere e i nostri ragazzi sono costretti a deformare il loro gusto su romanzi stranieri a base di poliziotti fantasmi e di ladri matricolati. Il *Romanzo per i ragazzi* è poi stupendamente illustrato da disegni di G. Moroni Celsi ben noto ai piccoli e ai grandi per l'inarrivabile sua creazione di «Pippo Pu». I disegni che Moroni Celsi ha fatto per «Oshidori» sono di tutt'altra natura, ma dimostrano ancora di più la versità della sua matita e la vivacità della sua fantasia. Siamo sicuri che ad una simile iniziativa arriderà la migliore fortuna.

V. Niccoli. — **Prontuario dell' agricoltore e dell'ingegnere agrario** — Settima Edizione, con modificazioni ed aggiunte dell' ing. A. Fanti. - Volume di pag. LVI - 734 con 140 tabelle e 115 incisioni. *Ulrico Hoepli Editore, Milano.*

Questo classico Manuale è dedicato agli «ingegneri agronomi, agli stimatori di fondi rustici, agli economisti rurali, a quanti si occupano dell' importante problema delle colonizzazioni, ed esercitano l' agricoltura dal punto di vista economico ed industriale.»

La presente edizione è stata accuratamente riveduta, aggiornata ed ampliata, in modo da mantenere al Manuale quella favorevolissima accoglienza che non gli è mancata fino dalle prime edizioni e che è pari alla fama dell illustre e compianto autore Vittorio Niccoli.

E' stata naturalmente aumentata la parte riferentesi alla ingegneria agraria; e così è stato dato maggiore sviluppo alle «costruzioni rurali» in cemento, alla idraulica agraria con speciale riguardo alle "bonificazioni„ alla meccanica agraria, relativamente alla quale, è stata aggiunta una trattazione completa e moderna della «motocultura e motoaratura.»

Il numero delle illustrazioni è stato pressochè triplicato, e sono state arricchite di nuovi dati tutte le tabelle di uso continuo nelle pratiche applicazioni.

Alcuni degli argomenti trattati hanno grande attinenza con talune specializzazioni della ingegneria moderna, e perciò il libro integra in più parti il celebre Manuale del Colombo per «l' ingegnere civile ed industriale» e sarà consultato con profitto da tutta la classe degli ingegneri.

PORDENONE

In Pretura è stata discussa la causa Petris e Crispi per oltraggi al telegrafista ferroviario Zaccaria nell'esercizio delle sue funzioni, in una notte dello scorso mese. Le brillanti arringhe degli avv. Ellero e Barzan dimostrarono che gl'imputati quella notte agirono in stato di ebbrezza per troppe libazioni.

La condanna si concretò in 150 lire di multa col perdono.

FLAIBANO

Atto onesto. — Il negoziante di qui, signor Bertoli Ettore si recava sabato u. s. 20 corr. a Udine a provvedere lo zucchero destinato all'approvvigionamento per il mese di ottobre.

Giunto a casa si avvide che gli mancava un sacco, che rappresenta il valore di circa 630 lire.

Si recò a Udine e rinvenne la preziosa merce depositata presso il sig. Gobbitti Ernesto di Santa Caterina.

Ivi l'avevano depositata gli stradini Degano Pietro e Manzutti (detto Friz) pure di Santa Caterina. Essi rinvennero il sacco in prossimità della strada provvisoria del Cormor che mette a Santa Caterina e si affrettarono a depositarlo presso il suddetto negoziante. Il sacco era scivolato dal carro e senza l'onestà dei rinvenitori sarebbe stato perduto dal Bertoli.

L'atto onestissimo va segnalato.

CORDENONS

Lagnanze dei maestri

Fra gli insegnanti delle nostre scuole elementari c'è un vivo malcontento perchè dalle autorità non si è provveduto ancora al riscaldamento delle aule, nonostante che la stagione invernale quest'anno oltremodo rigida, sia ormai inoltrata. Ciò nuoce assai all'insegnamento, perchè gli alunni, irrigiditi dal freddo, sono tutt'altro che ben disposti ad ascoltare le lezioni. Noi ci rendiamo ben volentieri interpreti di tali lagnanze che rivolgiamo a chi di spettanza acciocchè si provveda con urgenza ad eliminare l'inconveniente.

CHIUSAFORTE

In ricordo ai caduti. — Domenica 28, verrà scoperta una lapide murata sulla facciata del Municipio in omaggio ai valorosi caduti in guerra. Alla cerimonia inaugurale interverranno le autorità locali, rappresentanze e le associazioni combattenti.

RODEANO

Si riprendono i lavori. — 24 Per la seconda volta s'erano sospesi i lavori di riparazione del Canale Ledra, volendo gli operai che si prosegua prima ai lavori d'arginatura del Corno.

In seguito ad interessamento del Consorzio Ledra-Tagliamento, i lavori si riprendono oggi.

RAGOGNA

Fiori d'arancio. — Oggi il sig. Florindo Nutta benemerito segretario ed organizzatore della nostra fiorente Cooperativa di Lavoro impalmava la signorina Teresa Sivilotti.

Ai novelli sposi partiti per il viaggio di nozze i nostri più sinceri auguri.

LATISANA

Per una modifica alla Ferrovia Gemona-Precenicco

Per discutere in merito alla modifica da apportare alla nuova ferrovia Precenicco-Gemona si riunì la commissione apposita.

La modifica consiste nel far allacciare da una stazione intermedia di questa linea, quale è Rivignano la ferrovia fino a Latisana percorrendo i territori di Fraforeano, Ronchis e Latisanotta, anzichè allacciare Precenicco con Latisana, indi, farla proseguire sia nel primo caso che nel secondo, fino allo scalo del grande canale navigabile di Bevazzana.

Il primo caso dovette, dalla Commissione in parola, essere subito abbandonato per ragioni di opportunità mentre dovette tenersi nel secondo caso: cioè favorire l'allacciamento della ferrovia con Latisana (scalo fluviale di Bevazzana) da Precenicco, anzichè da Rivignano.

Dello stesso parere è anche il presidente del consorzio della ferrovia e lo è pure la commissione di Latisana.

BUIA

Parecchi fornai denunciati

Anche il nostro vasto Comune fu oggi visitato dall'Ispettore pellagrologico cav. uff. Ragazzoni.

Egli ha ispezionato tutti i molini, la Cooperativa di consumo ed i fornai: nulla è emerso a carico dei primi e della Cooperativa, perchè i generi rispettivi sono stati riconosciuti perfettamente commestibili.

Al contrario l'Ispettore ha rilevato presso quasi tutti i forni un abuso gravissimo — quello cioè della confezione del pane bianco, che si vende fino a L. 2 al kg. e forse più, mentre il pane di pasta molle si presenta generalmente più nero, pochissimo lavorato e cotto — addirittura immangiabile. I fornai trasgressori verranno denunciati.

CASACCO

Il nostro pane

Ieri l'altro abbiamo avuto la visita dell'Ispettore pellagrologico cavaliere uff. Ragazzoni il quale ha visitato il forno condotto da Fabbro G. Batta, ed ha trovato che il pane è di pessima qualità, specialmente riguardo alla lavorazione e alla cottura, che sono difettose.

TREPPO GRANDE

Un'ispezione al deposito cereali

L'Ispettore pellagr. prov. è stato qui oggi per l'ispezione del deposito di cereali del Comune e per la visita dei forni. E' stato accompagnato dal nuovo Sindaco. I cereali furono trovati sani; il pane, invece, poco lavorato e insufficientemente cotto.

Speriamo che la nuova Amministrazione vorrà efficacemente intervenire, per un pronto miglioramento del prezioso alimento.

FAGAGNA

Inizio arbitrario di lavori

(25.) — Stamane gli operai disoccupati del paese hanno arbitrariamente iniziato dei lavori sul canale Ledra. I carabinieri tentarono di impedir loro l'atto illegale, ma non fu possibile, e per evitare disordini, e perchè gli operai stessi si sparpagliarono per la campagna.

IN TRIBUNALE

Acquisto sfortunato. — Massimo Coseani da Felettis di Palmanova, acquistò sul mercato un carretto ed un cavallo che pagò mezzo migliaio di lire. Risultò poi che l'attacco era stato rapinato a certi Massimo Casati e Giuseppe Bui di Godia. Per questo il Coseani venne imputato di ricettazione e comparve dinanzi al Tribunale. Egli sostenne di aver fatto quel malaugurato acquisto in buona fede e questa tesi volse anche il difensore avv. Bertacioli il quale domandò l'assoluzione del suo patrocinato.

Il Tribunale pronuncia infatti sentenza assolutoria per insufficenza di prove.

L'assoluzione di Piacentini. Nei giorni dell'invasione nemica, a Latisana, il sig. Catullo Piacentini, impiegato della ditta Zuzzi e Pittoni, si trovò in possesso di qualche centinaio di lire che distribuì tra gl'impiegati e di bollette di pagamento. La ditta, denunciò il suo impiegato di appropriazione ed il processo si svolse in Tribunale ieri. L'imputato, avrebbe più volte chiesto ai padroni di render conto di quanto possedeva della Ditta, ma questa non accolse la richiesta.

I giudici assolvono il Piacentini per insufficenza di prove.

(Udienza del 23)

Presidente avv. Pampanini, P. M. avv. Ciolelia.

La rapina di S. Pietro — La notte del 23 agosto dell'anno incorso in località Bersaglio di S. Pietro al Natisone, Francesco Furlani venne fermato da tre giovanotti che gli intimarono di consegnare quanto possedesse. Fu rapinato così del portafoglio con lire 80, d'una coperta e di un lenzuolo.

Imputati dell'aggressione, furono Riccardo e Giuseppe Struchil di Francesco da Vernasso e l'artigliere Cesaro Palmentola di Francesco d'anni 21, torinese.

All'udienza di iermattina comparve solo quest'ultimo, essendo gli altri due evasi dal carcere.

I due Struchil vengono condannati in contumacia ad anni 3 di reclusione ed il Palmentola a un anno; tutti e tre alla vigilanza speciale per un anno.

Difensore, avv. Centazzo.

In casa del dott. Pividori.

Giovanni Mauro di Giacomo da Ronchis di Latisana arrivato di casa dal servizio militare il primo ottobre 1919, trovò il padre fortemente ammalato e, con un fratello, si recò col cavallo a Latisana per chiamare il medico dott. Pividori, che aveva assunto interinalmente la condotta di Ronchis.

Il dottore rispose che non si sentiva bene e che non poteva uscire. Prescrisse una cura per il momento; il domani si sarebbe recato in persona dal malato.

Il Mauro cercò altri medici, ma non ne trovò; perciò insistette ancora col dott. Pividori, ma di nuovo con risposta negativa. Preso dall'ira forzata la porta, penetrò nell'abitazione del medico, gridando e insultandolo.

Poi se ne andò, in seguito alle insistenze del fratello.

Il medico sporse querela per violazione di domicilio ed insulti.

Al processo, il querelante non si presenta ed è condannato a 50 lire di multa.

Solo infine d'udienza avverte con un dispaccio di essere impossibilitato ad intervenire.

L'imputato conferma la imputazione ma dice di aver agito così, provocato dal rifiuto del medico e dalla gravità della malattia del padre.

Il Tribunale lo condanna a 5 mesi di reclusione.

Difensore avv. Driussi.

CRONACA CITTADINA

Una grave circolare

dell'Istituto nazionale di Credito per la cooperazione

Dalla Filiale di Udine di questo Istituto fu diramata alle cooperative di consumo la seguente circolare:

« Ci corre l'obbligo di avvertirvi che, per tassative disposizioni della nostra Direzione Generale, dovremo chiedervi, alla scadenza degli effetti la restituzione del capitale in misura non inferiore al 40 per cento.

« Questa necessità deriva dal fatto che i prestiti che il nostro Istituto fa alle Cooperative di Consumo (di cui abbiamo un portafoglio di oltre 90 milioni) si riducono a vere e proprie immobilizzazioni, sia per la esiguità di cui esse dispongono, sia per la burocrazia degli organi statali di approvvigionamento.

« Un'altra causa di grave immobilizzo ci deriva dal fatto che le stazioni appaltanti non pagano con la correntezza necessaria i nostri crediti per antecipazioni fatte alle cooperative di lavoro, cosicchè le nostre disponibilità non possono avere quel giro di 4 mesi al massimo sul quale è fondato il credito mobiliare che l'Istituto fa alle Cooperative.

« Dall'altro canto il Governo non si decide ancora di tradurre in atto le promesse più volte fatte a favore del movimento cooperativo, ed i grandi istituti bancari hanno chiuso il modesto credito concessoci e il limitato risconto del nostro portafoglio.

« Su questa via, ed in tali condizioni, non è più possibile andare avanti.

« Pur essendo dolenti del provvedimento adottato dalla nostra Direzione Generale, vi preghiamo tuttavia di tener presente che, nostro malgrado, noi ci atterremo rigorosamente alla decisione di ridurre del 40 per cento almeno la esposizione delle Cooperative di Consumo, e ciò fino a quando, superata la crisi, l'Istituto potrà riprendere la sua vera funzione.

Nel frattempo consigliamo le Cooperative di ridurre gli acquisti a meno che non abbiano la possibilità di ricorrere ad altre banche.

Distinti saluti.

Il direttore
Riccardo Spinotti

* * *

La circolare che sopra pubblichiamo è evidentemente d'indole generale e non si riferisce in modo particolare alle 160 circa cooperative di Consumo, sorte in questo ultimo scorcio di tempo in Friuli, e per le quali, a quanto ci consta, la sede locale dell'Istituto cercherà di usare un trattamento di vero favore.

Le Cooperative di consumo, a differenza di quelle di lavoro, richiedono in pratica l'immobilizzo di ingenti capitali. Le prime man mano che proseguono nell'esecuzione dei lavori, riescono anche — presto o tardi, a seconda dei clienti, il peggiore dei quali si è mostrato fino ad ora lo Stato — ad incassare gli importi che vanno a deconto del loro debito; le seconde invece, rinnovano continuamente il capitale vendendo ed acquistando senza... pensare (o poter pensare) a restituirlo a chi, per favorirne il sorgere lo ha loro procurato.

In altre parole avviene questo: che mentre un privato negoziante investe in un commercio, supponiamo 100 mila lire, e poniamo pure onestamente lucra su questa cifra che trasforma da denaro in merce e da merce in denaro, e così di seguito, sempre lasciando investita la cifra nel commercio stesso; la cooperativa sorge con capitale mutuato e si trova nella imbarazzante situazione di non poterlo più restituire senza interrompere i propri affari, o quanto meno senza limitarli e restringerli.

Ecco perchè l'Istituto che le finanzia dovrebbe avere a propria disposizione miliardi, o lo Stato dovrebbe rendersi, sia pure indirettamente, negoziante e finanziere, ciò che non può avvenire senza gravissimo pregiudizio della generale economia.

Non diciamo, con questo, che le Cooperative di consumo debbano scomparire; diciamo solo che esse debbono e dovrebbero sorgere con prudenza, debbono e dovrebbero assicurarsi al più presto una vita propria, sia mediante sottoscrizioni, sia mediante un rigido e ben condotto sistema d'affari, col quale pensare anche a successive decurtazioni dei propri debiti.

E a nostro parere, la circolare più sopra riportata, ha questo carattere: di richiamare all'ordine i cooperativisti alcuni dei quali divennero tali per troppo entusiasmo, ma con poca esperienza di commercio e di negozi.

La costituzione di un istituto di economia montana in Friuli

Presso S. E. Raineri, Ministro per le Terre Liberate, ieri, ha avuto luogo la costituzione dell'*Istituto di Economia Montana*, con sede in Tolmezzo (Carnia) risultante dall'iniziativa delle Cooperative Carniche, opportunamente assecondata dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie e dalla Cassa di Risparmio di Udine, con l'autorevole consenso del Ministro Raineri, sempre sollecito di tutto quanto può servire alla più rapida ricostruzione del Veneto danneggiato.

Intervennero il comm. Carapelle, Direttore Generale del Ministero, quale rogante dell'Atto, l'on. co. Giacomo Miari, Vice Presidente dell'Istituto federale di Credito e il Rag. Friederichsen, Vice direttore Generale, il comm. Luigi Fabris, Presidente della Cassa di Risparmio di Udine e il sig. Francesco Mazzolini per le Cooperative Carniche.

L'Ente sorge con un patrimonio di fondazione di 500 mila lire, ed ha lo scopo di promuovere il miglioramento della locale economia agricola, pastorizia e forestale della Regione.

E' noto che i Comuni della Carnia posseggono estesi patrimoni in boschi e pascoli, che ebbero a soffrire gravi danni per le Azioni belliche, colla distruzione delle malghe, collo sconvolgimento dei prati e col depauperamento forestale.

L'Ente rivolgerà la sua opera a riparare tali danni in concorso dei Comuni, che potranno entrare a parteciparvi ed a favore dei quali sarà promosso ogni provvedimento inteso ad aumentare la produzione e migliorare le condizioni locali sotto il punto di vista della sistemazione dei bacini montani.

L'Ente sarà amministrato per ora da un consiglio composto dei sigg. gr. uff. avv. Max Ravà, comm. dott. Luigi Fabris, geom. Vittorio Cella e Francesco Mazzolini e da tre sindaci effettivi nelle persone dei sigg. prof. Emiliano Carnaroli, Moro ing. Ambrogio e Ferrini rag. Luigi.

Il ministro Raineri espresse ai convenuti tutto il suo compiacimento per la realizzazione di quest'altra utile iniziativa: ed i convenuti a lor volta rivolsero al ministro i loro ringraziamenti per l'efficace e autorevole ausilio loro prestato dall'on. Raineri che ha ben compreso quanto valore abbiano tali iniziative locali per il risorgimento delle Venezie devastate.

La deputazione provinciale e la sospensione delle imposte

Il Presidente della Deputazione Provinciale avv. Candolini ha spedito al Ministro delle Terre Liberate il seguente telegramma:

« Questa Deputazione trasmetterà Eccellenza Vostra memoriale diretto ottenere sospensione provvedimento relativo ripristino imposte terre liberate a partire dal 1 Gennaio 1921 o quantomeno concessione addebitamento somme dovute da contribuenti in conto risarcimento danni guerra.

Stante profligate condizioni Provincie invase confidasi che Vostra Eccelenza vorrà esaminare benevolmente richieste suddette e attuare invocati provvedimenti ».

Ecco la risposta del ministro Raineri al telegramma di saluto inviatogli dalla stessa Deputazione in occasione della inaugurazione dei propri lavori:

« Mi è assai gradito il saluto cortese che la S. V. mi manda in nome della Deputazione Provinciale di Udine e lo ricambio di gran cuore. Esso vale una volta di più ad affermare l'onore altissimo e i doveri che a me derivano quale rappresentante nei Consigli del Governo delle aspirazioni, dei bisogni e dei diritti di codeste popolazioni per il risorgimento della loro terra.

Ministro Terre Liberate: *Raineri*.

Concerto d'organo M. E. Rossi

Diamo il programma del concerto che il maestro M. E. Rossi eseguirà nel nostro Duomo domenica 28 corr. alle ore 16.

1 a) *Galluppi* — Adagio e allegro della in *do* b) *P. Martini* — Aria variata.

2 *S. S. Bach* — Toccata, adagio e fuga in *do magg.*

3) *Daquin* — Noël N. 3.

4 *M. E. Rossi* — a) Colloquio con le rondini b) Beatitudine.

5 a) Canzone fiamminga (sec. XVI.o)

b) *Haydn* — *Rossi* — Coro della primavera

C. Franck — Finale.

Rammentiamo che i biglietti per l'interessante concerto si possono ritirare presso la Libreria Carducci, in Piazza XX Settembre, i negozi Montico e Pasquoli e la Pasticceria Dorta.

Riso Comune Con ieri, fu posto in vendita, nei soliti spacci del comune e cooperative, mezzo chilogramma di riso per persona, col tagliando N. 13 della relativa tessera. Il prezzo è di lire 2 al chilogramma.

Nuovo aumento per la spedizione pacchi

L'attuale aumento del cinquanta per cento su tutte le tasse relative a pacchi postali diretti all'estero è elevata al duecento per cento a datare dal 1.o dicembre prossimo.

Bollettino militare

Espigi ci manda da Roma:

Cappa cav. Giulio tenente colonnello del deposito del 2.o fanteria è collocato in posizione ausiliaria speciale.

Giordano cav. Domenico, maggiore nel 12.o fanteria è assegnato alla commissione requisizione cereali di Udine e trasferito ai soli effetti amministrativi al deposito 2.o fanteria.

Resta Ferdinando capitano nel 31 fanteria è trasferito al 2.o fanteria e nominato A. C. brigata d'assalto.

Matteini Gino, tenente reggimento Genova cavalleria è promosso capitano ed è destinato al reggimento cavalleggeri di Alessandria.

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria sono promossi tenenti:

Oderda Edmondo del deposito 8.o alpini; Beazzatto Giordano del distretto di Sacile del deposito di Firenze S. B. Tatani Lorenzo del distretto di Firenze del deposito di Udine.

Teatro Sociale

Il bravo e simpatico caratterista Guidi ha dato ieri la sua serata d'onore con la bella operetta di Oscar Strauss « Sogno di un valtzer ». Il numeroso pubblico ha calorosamente applaudito il seratante per la sua finissima arte e per le sue numerose trovate di bella comicità, e gli fece omaggio di molti ricchi doni di valore.

Gli altri artisti tutti della compagnia contribuirono efficacemente al buon esito della serata.

Questasera «Santerellina» di Hervèe

I veterinari in assemblea

I veterinari della provincia si riuniranno sabato 27 alle 13.30, nei locali dell'associazione agraria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente. 2. Discussione sul posto di assistente zootecnico presso la Deputazione provinciale, 3. Desiderata della classe per la sistemazione dell'Ufficio Veterinario Provinciale presso la R. Prefettura, 4. Costringere i Consorzi veterinari, i quali hanno approvato il capitolato a bandire i concorsi, 5. Mutue comunali assicuratrici del bestiame bovino, 6. Oggetti vari.

Alle 15 si riunirà l'ordine dei veterinari friulani.

Beneficenza

Padiglione Tullio. La signorina Ida Pecile, per onorare la memoria del padre, nell'anniversario della sua morte, elargì al Padiglione Tullio Ambulatorio per le malattie di petto lire 100.

Casa di Ricovero. La sig.ra Giuseppina Antonini ved. Perusini lire 100, nell'anniversario della morte dello zio avv. Gio Batta Antonini. — In morte di Paolo Gasparetti, Sabino Leskovic 100.

Opera nazionale per gli invalidi di guerra. La famiglia Ponzoni Ezio, per onorare la memoria della compianta sig. Ada Magnanini - Ponzoni L. 25.

Per la II.a Mostra d'Emulazione

fra artigiani ed operai

Abbiamo altre volte parlato della Mostra di emulazione che si sta organizzando per l'agosto e settembre del venturo anno, da tenersi nella nostra città: mostra che sarebbe la seconda del genere.

In una prima adunanza, avvenuta il 10 ottobre 1920, l'iniziativa ebbe plauso ed acconsentimento da parte di tutti gli intervenuti, i quali (lasciando passare il fastidioso periodo elettorale) deliberarono di riunirsi di nuovo ed estendere gli inviti a tutte le associazioni di mestieri produttori; a singoli artigiani ed operai, ed anche ad industriali affinchè quest'ultimi giovino al giusto ausilio nell'esplicazione della personalità del proprio artiere o operaio dipendente.

L'invito alla nuova adunanza, fissata per dominica 28 corr. alle 10 antimeridiane in via della Posta 36 (sede del Circolo Sportivo gentilmente concessa) è stato diramato in questi giorni dai promotori signori: Dell'Oste Antonio, Del Toso Antonio, Della Savia Giovanni, Gasperini Antonio, Zuccolo Gio. Batta, Moro Luigi, Buiatti Luigi, Matiussi Fratelli, Variolo Luigi, Ricobelli Luigi, Pianta Faustino, Del Toso Remigio.

L'arte nostra — Il favore che incontrò nella cittadinanza la mostra personale del pittore Pellis, danno affidamento per la riuscita dell'esposizione d'arte degli artisti friulani, che si aprirà domenica prossima nel locale d'angolo del palazzo degli uffici in piazza Vittorio Emanuele.

Tra gli espositori, troveremo i migliori della famiglia artistica friulana: Canciani, Coseani, Gasparini, Miani, Moro, Polesello, Someda...

Ammireremo altresì lavori delle signorine D'Orlandi e l'arte decorativa delle officine Calligaris e Tremonti.

Per aumentare gli affitti

ROMA 25. — Consta che taluni proprietari di case di abitazioni pretendono dai loro inquilini i quali sono in possesso degli immobili locali, in virtù di regolare contratto, gli aumenti consentiti dal decreto legge 18 aprile 1920 n. 177. Si ritiene opportuno fare presente che tale pretesa è manifestamente infondata perchè per il tassativo disposto dell'art. 8 di detto decreto questi aumenti sono consentiti soltanto nel caso di proroga dei contratti in virtù dei decreti luogotenenziali emanati in materia, mentre per i contratti in corso gli aumenti potranno esser domandati soltanto per il tempo successivo alla loro scadenza.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati sezione di Udine. In morte di Luciana Sottocorona: Migliorini Arturo 5, Migliorini Aurelio 5, Quarina Carlo 5, Tonini Giovanni 5, Pagnutti Sigisfredo 5. In memoria di Michele Del Negro: Ditta Girolamo D'Aronco 100. Orfani di Guerra. In morte di Dina Rassati: Famiglia Stullis 5. In morte di Luciana Sottocorona: Clementina e Gino Paretti 10.

Pel monumento all'eroe dell'aria, Baracca. Il signor Edoardo Tellini ci versa a favore del Comitato pro Monumento a Baracca L. 25, facendo voti vivissimi affinchè da parte del Comitato, della cittadinanza e delle autorità venga prescelta la località per collocare il monumento stesso secondo il bel progetto elaborato dal giardiniere signor Antonio Gasparini, appaltatore dei giardini municipali.

La fiera di S. Caterina

Come vuole la tradizione, il giardino grande è tutto risonante di organi e di grida per i numerosi " casotti " e le giostre che piantarono quivi le tende in occasione della Fiera di S. Caterina. Il grande mercato richiama anche quest'anno enorme concorso di gente da tutta la provincia. La prima giornata non fu però molto affollata di bestiame: il bilancio delle vendite e prezzi fatti ha dato questi risultati:

Buoi, entrati 5 paia venduto un paio per lire 8 mila.

Vacche entrate 80 vendute 15 da lire 3000 a 4500. Vitelli entrati 15, venduti 9 da 1300 a 2400. Cavalli 122 entrati, venduti 34 da 1800 a 4200. Muli entrati 40, venduti 12 da 1020 a 2800, Asini 21 entrati, venduti 5 da 250 a 700.

Questa mattina poi, per tempo affluivano al mercato di Braida Bassi e in Piazza Umberto Primo lunghe file di carri, carrette e di bestiame

Si nota numero straordinario di cavalli anche quello dei bovini ci sembrò notevole.

Per onorare la memoria del prof. Emilio Feruglio hanno offerto: Teresa Giuseppina Fattori di Buttrio L. 10; Fausto Brido 20. — Somma precedente 855. In totale 875.

Un arresto per un borseggio

Gli agenti di P. S. hanno arrestato certa Luigia Cicutti fu Sebastiano d'anni 47 abitante in viale Palmanova.

Secondo la denuncia trovata, una povera vecchia davanti l'Associazione dei combattenti in via dei Missionari, la borseggiava del portamonete contenente 75 lire.

Accortasi la donna, la Cicutti lasciava cadere la refurtiva simulando uno smarrimento.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Cividale

Il processo che oggi si è iniziato alla Corte d'Assise si svolge a carico di Giuseppe Ermacora di Luigi d'anni 28, bracciante, da Cividale.

L'atto d'accusa

lo imputa di avere in Cividale, il 3 agosto 1919, a fine di uccidere, cagionato la morte di Tamporini Alberto mediante colpi d'arma da punta e taglio che produssero ferite penetranti in cavità toracica ed una più grave delle altre che squarciò il diaframma, perforò lo stomaco, la milza, e determinò nei visceri altre gravissime alterazioni.

Deve rispondere pure di porto di coltello senza permesso.

Il motivo che provocò l'omicidio è davvero futile.

L'accusato odierno, prestò al Tamporini un vestito, avendo in cambio una cinquanta lire.

L'amico però non parlava più di restituzione degl'indumenti e l'altro minacciò di querelarlo perchè il vestito valeva assai più di 50 lire.

Perciò scorsero continui battibecchi tra i due ed il Tamporini, di temperamento un po' focoso si lasciava prender dall'ira facilmente.

La sera dell'uccisione trovò l'Ermacora in un'osteria: s'accese una disputa e si azzuffarono. Uscirono in strada e volarono altri pugni. Poi sembrava che s'acquetassero. Si allontanarono; ma il Tamporini avvicinò ancora l'altro e ripigliarono la zuffa, che finì tragicamente con l'uccisione del Tamporini.

L'accusato è difeso dall'avv. Zanuttini.

Alla ricerca dell'assassino che sparò nell'aula consigliare

Bologna, 24. — La Giunta municipale precedente avendo rassegnato in modo completo le sue dimissioni, e le prime seguite nella tragica seduta di domenica non potendosi convalidare; il R. Prefetto, in attesa dei provvedimenti governativi, ha nominato commissario prefettizio del Comune il viceprefetto comm. Vittorio Ferrero.

L'autorità di P. S. continua febbrilmente le indagini per appurare le responsabilità.

Il cerchio entro cui si crede debba trovarsi l'autore materiale dell'assassinio del consigliere avv. Giordani si va sempre più restringendo e, forse, non passerà molto da oggi, all'arresto del presunto colpevole. Il ricercato, il quale sembra si sia allontanato per timore che la polizia appuri a suo carico responsabilità minori, che l'autorità conosce, non è l'ultimo dei gregari del socialismo bolognese. Sembra una delle persone più in vista, per quanto fra i più giovani: intimissimo del Marelli che ha avuto una parte notevole in uno dei recenti conflitti.

Anch'egli poteva liberamente aggirarsi nella sala del Comune e nella stessa aula del Consiglio. Tale individuo, fino all'ora della cerimonia stette a presidiare con altri gli accessi agli uffici, impedendo il passo a chiunque con fosse di suo gradimento.

Accanto a queste responsabilità dirette e materiali, altre se ne profilano meno gravi.

Oltre ad avere vietato l'accesso a chi non fosse socialista, è venuta in luce un'altra circostanza, che sembra incredibile. Il comandante delle guardie comunali stava predisponendo il servizio di onore e di vigilanza, allorchè sabato mattina veniva richiamato dal segretario generale del Municipio il quale gli notificò che per ordine dell'assessore Bidoni, egli avrebbe dovuto disinteressarsi del servizio della cerimonia, che sarebbe stato disposto dalla federazione socialista e dalle leghe. E così avvenne. Il comandante delle guardie proprio quando avrebbe dovuto esplicare con maggior tatto e senso di responsabilità la propria azione, veniva comandato a far da valletto al neo sindaco.

Questa sera il consigliere della maggioranza socialista sig. Amato Fesu, militante nella frazione riformista, ha inviato al Comune le proprie dimissioni da consigliere comunale, stigmatizzando violentemente l'operato dei compagni massimalisti.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati ha stasera votato un ordine del giorno col quale esprime il proprio sdegno e la propria solenne deplorazione per il contegno tenuto dagli avv. Bentini, Fovel e Nicolai durante i tragici fatti avvenuti.

Una numerosa assemblea di impiegati e salariati del Comune ha deliberato all'unanimità di uscire dalla Camera del Lavoro e di convocare al più presto un'assemblea generale della federazione per proporre l'uscita in massa dalla Camera stessa.

Il trattato di Rapallo e l'eccidio socialista di Bologna

Tumulti

Ieri, alla Camera, s'iniziò la discussione sul trattato di Rapallo.

Colaianni è favorevole, poichè il trattato avrà per primo effetto di diminuire di un miliardo all'anno le spese militari ed eliminerà, almeno per una lunga serie di anni, la possibilità di una guerra con gli jugoslavi. Crede poi ch'esso permetterà all'Italia attraverso gli jugoslavi, una pacifica penetrazione nella Balcania, come previde il genio di Mazzini. Ciò non ostante l'Italia non deve dimenticare il grido di dolore della Dalmazia; che se i diritti sacrosanti delle popolazioni italiane di quella regione dovessero essere conculcati non mancheranno all'Italia i mezzi di compiere una efficace opera di difesa.

Salvemini è pure favorevole, e presenta in tale senso un ordine del giorno augurante che il compromesso territoriale sia integrato da convinzioni commerciali e politiche, dirette ad associare economicamente l'Italia e le nazioni danubiniane e balcaniche a fare dell'Italia la mediatrice pacifica fra quelli stati ed a realizzare quel disarmo dell'Adriatico che rappresenterebbe il frutto più nobile e più utile dell'amicizia italo-slava.

Vassallo è pure favorevole: ha nobilissime parole per Fiume e per la Dalmazia nonchè per l'indipendenza dell'Albania e del Montenegro; e chiude augurandosi che il trattato non soltanto segni l'inizio di nuovi rapporti tra l'Italia ed gli Jugoslavi, ma fornisca la prova che i popoli hanno tratto dalla guerra l'insegnamento che essi devono non odiarsi ma amarsi.

Favorevole, è anche l'on. Riccio. Egli si pone però il quesito: che cosa accadrebbe se il trattato, oggi ratificato dal reggente della Jugoslavia e fra poco divenuto legge dello Stato italiano, non ottenesse la definitiva approvazione del parlamento jugoslavo. Certo, il nostro governo non assumerebbe una ben grave responsabilità se prime di tale ratifica definitiva consegnasse allo stato jugoslavo i territori e le città che, secondo il trattato devono essere da noi sgombrati. Confida che, ciò non avverrà.

I tumulti

Turati interroga se è vera la voce che si voglia sciogliere il consiglio comunale (socialista) di Bologna; e Giolitti gli risponde subito: quella voce manca d'ogni fondamento. Coglie l'occasione per dire ch'egli ritiene indispensabile qualche provvedimento legislativo per il disarmo dei violenti, da qualunque parte essi si trovino, e presenterà un disegno di legge in proposito.

Turati pronuncia un discorso conciliativo, almeno in apparenza: «solo la saviezza dei partiti» (dice ad un certo punto, dopo avere accennato alla enorme gravità dei fatti) «solo la saviezza dei partiti, l'avvedutezza e la lealtà del governo, possono consentire al nostro paese di superare tanta crisi economica e morale e impedire le cause di così gravi eccessi.»

Ma intanto da parte dei socialisti e nei loro comizi e nei loro organi, si continua a predicare la violenza; ed alla violenza poco dopo si abbandonarono gli stessi deputati socialisti alla Camera, i quali — meno l'on. Turati fu lasciato parlare tranquillamente anche nei punti... meno pacifici, — quando poi l'on. Sandrini espose alcuni rilievi, spesso lo interruppero vivacissimamente e con invettive, e allorquando egli affermò che i socialisti, in preda ad un panico indescrivibile, facevo tra di loro uso delle armi (dal Municipio, lanciarono bombe sulla piazza affollata soltanto di socialisti!) rinnovarono tale chiasso, che il presidente fece vivo appello alla dignità della Camera e dichiarò che a nessun patto chiuderebbe la seduta (Grida e canti dell estrema sinistra e rumori).

Presidente (con forza). Denunzio al paese il triste spettacolo che la sua rappresentanza dà in questo momento.

Sandrini conclude auspicando al ritorno dell'ordine e dell'impero della legge.

Giolitti esorta tutti a raccogliere l'appello dell'on. Turati per il disarmo degli animi. Afferma che il governo sente il dovere di reprimere la violenza, da qualunque parte essa venga.

Gli ordini dati dal governo riguardano tanto i fasciti quanto i violenti di qualsiasi altra parte. Nessun partito che si rispetti deve ricorrere alla violenza. Conferma che proporrà un disegno di legge per requisire le armi in gran parte tolte dai magazzini militari. Confida che la sua proposta avrà il consenso unanime della Camera.

La guerra civile nell'Italia non deve essere e non sarà (applausi).

E con queste affermazioni, si chiude la seduta.

Ora, domandiamo noi, che vale deprecare alla violenza, come fece l'on. Turati, se poi da parte dei suoi compagni alla violenza immediatamente dopo si ricorre?... perchè violenza, e altamente biasimevole, è pur quella d'impedire o di soffocare la libera parola di chi pensa diversamente.

I deputati socialisti Zapardi, Bombacci e Graziadei si affannano per far cadere la responsabilità dell'eccidio di Bologna sui fascisti: i socialisti, poveretti, non ne hanno colpa; il maestro Martelli aveva fatto portare le casse con le bombe nel palazzo municipale, come confetti per il rinfresco dopo la seduta.

Il Sottosegretario di Stato agli interni, on. Corradini, al quale i tre deputati si presentarono rispose loro che è in corso una inchiesta giudiziaria e che l'autorità vanno spiegando opera di moderazione per ricondurre la gente alla calma.

Gli affari esteri

PARIGI, 24 — Durante la seduta della commissione degli affari esteri il presidente del consiglio ha dato spiegazione sulle conseguenze della vittoria polacca e sulla situazione risultata dalla sconfitta del generale Wrangel. Passando poi alla situazione creata dall'insucesso di Venizelos il presidente del consiglio ha rinnovato e commentato le dichiarazioni che egli aveva fatte ieri alla camera. Interrogato sulla politica della Francia riguardo i Soviet, ha risposto che questa politica era conforme a quella del ministero Millerand ed ha soggiunto che la Francia non può riconoscere un governo che non voglia rispettare tutti gli impegni presi dai governi russi precedenti.

Il portafoglio a una donna

WASHINGTON. 24. — Il «Levening World» scrive che Harding chiederà al consiglio di creare un portafoglio dell'educazione che sarebbe offerto ad una donna e probabilmente alla signora Harriettupton di Ohio.

Per assicurare gli approvvigionamenti

ROMA, 25. — Il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi ha in questi giorni richiamato l'attenzione dei prefetti sulla opportunità che essi si valgano con occulata larghezza del mezzo a loro disposizione per impedire illecite speculazioni nel commercio dei generi contingentati e cioè della facoltà di disporre o promuovere la immediata requisizione dei generi alimentari che il produttore ed il minuttante rifiuti di vendere a prezzo di calmiere. La possibilità di tali requisizioni immediate è una remora assai più efficace delle stesse sanzioni penali, ma bisogna dare al commerciante la sensazione che questo rimedio sarà applicato con prontezza e senza riguardi. Anche il consumatore deve abituarsi ad essere un pò coadiutore dell'opera di controllo e di diffesa affidata all'autorità locali invece di essere come spesso accade un complice del commerciante ingordo, al quale egli stesso offre un maggior prezzo pur di assicurarsi una certa quantità di merce. E stato anche chiarito ai prefetti il concetto che il controllo sulla esportazione da provincia a provincia deve essere osservato non come una misura egoistica diretta a garantire alla provincia produttrice una grande disponibilità di merce ma come un mezzo per accertare che la merce che si chiede di asportare sia destinata al diretto consumo a traverso enti di distribuzione e non serva invece ad alimentare un commercio clandestino ed illecito mente lucroso nella provincia importatrice. I bisogni di ciascuna provincia devono essere valutati non per se stessi, come se le provincie fossero enti isolati chiusi da insuperabili barriere, ma in relazione alla situazione dell'intero paese. In base allo stesso concetto è stata sempre tolta la facoltà di imporre taglie e percentuali sulla quantità di merce all'atto dell'esportazione della provincia produttrice il cui fabbisogno può essere sempre assicurato mediante facoltà concesse ai prefetti di requisire a chi si rifiuti di vendere la merce a prezzo di calmiere.

Le vittime di Cork

LONDRA 24. In seguito allo scoppio della bomba avvenuto ieri a Cork vi sono stati due morti 14 feriti, dei quali due gravemente.

La formidabile resa dei conti

BRUSCELLES, 25. — In occasione dalla solenne presentazione del principe Leopoldo ai professori e agli allievi della scuola militare, ove il principe è stato iscritto, il Re, rispondendo agli auguri di benvenuto del direttore della scuola, ha insistito sulla necessità per il Belgio di avere un esercito bene costituito specialmente in questo momento in cui l'Europa è profondamente divisa da una formidabile resa di conti.

Il senatore Tittoni ammalato

GINEVRA 25. — L'on. Tittoni, capo della delegazione italiana, ha dovuto mettersi a letto su consiglio del suo medico che gli ha ordinato un riposo di qualche giorno.

Notizie in breve

— I giornali, spesso, danno notizie fantastiche, alle quali poi seguono le smesentite. Così, oggi ufficialmente si smentisce che fra la Germania e l'Italia fosse stata firmata una convenzione mercè cui la Germania avrebbe riconosciuto il confine italiano al Brennero, mentre l'Italia si sarebbe impegnata ad appoggiare nel modo più energico gli interessi germanici nel plebiscito della Slesia superiore che seguirà nel prossimo febbraio. L'Italia non ha bisogno di concludere accordi speciali, segreti o palesi, per il riconoscimento delle proprie frontiere.

— Pure oggi si smentisce che il governo iugoslavo abbia fatto o annunciato passi ufficiali di nessuna sorte presso il governo italiano contro l'occupazione delle isole di Arba e di Veglia, ad opera della reggenza di Fiume; ed era ci ieri la smentita che fra Italia e Jugoslavia si fosse, oltre al trattato reso pubblico stipulato a Rapallo un patto segreto di nessuna sorte.

— Nella Toscana, e più precisamente nell'Aretino e nel Senese, furono ieri avvertite scosse di terremoto non gravi, senza danni, ma con panico massima, tra la cittadinanza di Siena.

— Ad Aprico (Reggio Calabria) l'arciprete don Domenico Marte, saputo che sua sorella amoreggiava con un giovane del luogo, li sorprese insieme ed uccise prima la sorella e poi l'amante; indi si è costituito.

— Nell'Irlanda, continuano gli eccidi, così ad opera dei fiun-sinners come ad opera dei soldati e della polizia inglese. Nella settimana passata, i morti furono 40, i feriti 180. Soltanto domenica, durante una partita di calcio a Dublino, vi furono dodici morti e una ottantina di feriti, fra i quali undici gravi.

— Telegrammi dall'inviato speciale della Stefani ad Atene narrono il delirio con cui furono accolti i principi al loro ritorno nella capitale. Essi furono levati dagli automobili e portati dal popolo sulle spalle a palazzo fra immense acclamazioni. E in tutta la Grecia è lo stesso delirio per il Re Costantino e per la famiglia reale.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

48° Esercizio **BANCA DEL FRIULI** Fondata nel 1873

Società Anonima - Capitale Statuario L. 5.000.000.00 - Emesso e versato L. 2.000.000.00 - Riserva L. 567.100.00

Sede Centrale in UDINE

SEDE IN GORIZIA. - SUCCURSALI: Aviano - Caporetto - Cervignano - Codroipo - Cormons - Gemona - Monfalcone - Palmanova - S. Daniele Del Friuli - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo — AGENZIE: Buia - Fagagna - Grado - Moggio Udinese - Montereale Cellina - Tricesimo

Situazione Generale al 31 Ottobre 1920

Attivo

Cassa		L. 1.166.682,31
Portafoglio a) Prestiti cambiari	20.993.546.67	
b) Effetti per l'incasso	1,936.359,72	22.929.906,39
Buoni del Tesoro Ordinari		„ 13.273.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		8,495.885,—
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 2.210.615,25
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 622.386,70
Conti Correnti garantiti		» 10.890.243,71
Conti Correnti di Corrispondenza - saldi debitori		» 10.469.564,47
Beni immobili Sede Centrale		» 40.000,—
Casseforte Sede Centrali e Filiali	55.000—	
Somma Ammortizzata	5.500—	„ 49.500.—
Mobilio e spese impiante	162.000	
Somma Ammortizzata	116.200.—	„ 45.800.—
		L. 70.193.583,83
Titoli in depos.: a) a Custodia	L. 16.035.430,—	
b) a Garanzia di operaz.	» 15.634.624,66	
c) a Cauzione di ammin.	» 360.000,—	
d) a Cauzione di servizio	» 235.000,—	32.265.054.66
Interessi passivi e spese generali da liquidarsi a fine anno		„ 2.203.896.82
		L. 104.662.535.31

Capitale Sociale

Capitale interamente versato		L. 2.000.000,—
Riserva ordinaria		» 567.100,—
		L. 2.567.100,—

Passivo

Depositi fiduciari in contanti a) Libretti di risp.	L. 30.709.313,53	
b) Conti Corr. liberi	» 7.378.121,28	
c) conti corr. speciali	1.941.277.54	40.028.712.35
Conti Corr. di Corris. — saldi cred.		„ 10.778,346.32
Conti Correnti di Rappres. con Istituti d'Emis.		„ 4.042.752.29
Azionisti per dividendi da esigere		» 796,—
Fondo di Previdenza del Personale		„ 76.023.72
Chèques di nostri corrispondenti		„ 462.694,95
Assegni circolari		» 2.594.227.94
Creditori diversi		» 1.284.358,67
Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario		» 7.800.000.—
		L. 69.635.012.24
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 16.035.430,—	
b) a Garanzia di operaz.	» 15 634.624,66	
c) a Cauzione di ammin.	» 360.000,—	
d) a Cauzione di serv.	235.000,—	32.265.054,66
Risconto a favore anno venturo		» 167.452.74
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 2.595.015.67
		L. 104.662.535,31

Udine, li 31 ottobre 1920.

Il Sindaco
I. BERTHOD

Il Presidente
ELIO MORBURGO

Il Direttore
G. MIOTTI